



> 22 settembre 2026 alle ore 0:00

IL PARADOSSO

Più posti di lavoro ma meno produttività

«**P**iù occupati e più ore lavorate, ma una crescita del prodotto inferiore a quella dell'input di lavoro. I dati sul secondo trimestre 2026 pubblicati da Istat e Eurostat restituiscono un quadro molto chiaro dell'economia italiana: rispetto allo stesso trimestre del 2025 le ore effettivamente lavorate aumentano dell'1,3%, mentre il Pil reale cresce dell'1,0%. Istat stima complessivamente 11,6 miliardi di ore lavorate nel trimestre. Se si utilizza la misura dell'occupazione dei conti nazionali, quella coerente con il calcolo del PIL e della produttività, il numero degli occupati cresce nello stesso periodo dell'1,4%. Confrontando i dati Eurostat su PIL e occupazione, ne risulta per l'Italia una diminuzione di circa lo 0,4% della produttività per occupato, uno dei soli tre valori negativi nell'Unione europea insieme a Irlanda e Romania. Nella media dell'UE, lo stesso calcolo indica invece una crescita della produttività per occupato di circa l'1,0% (PIL UE +1,4%, occupazione UE +0,4%)».

Così Adapt analizza i dati Istat

resi noti oggi: «La stessa relazione - spiega - emerge guardando alle ore: se il prodotto italiano aumenta dell'1,0% mentre le ore impiegate per produrlo crescono dell'1,3%, la produttività oraria italiana risulta sostanzialmente in lieve diminuzione, attorno allo 0,3%. Nell'Unione europea le ore lavorate aumentano invece dello 0,8% e il Pil dell'1,4%, per una produttività oraria che, sulla base di questi due dati Eurostat, si stima in crescita di circa lo 0,6%».

Per Adapt anche i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro confermano l'espansione dell'occupazione, pur utilizzando una definizione statistica diversa da quella dei conti nazionali. Nel secondo trimestre gli occupati raggiungono 24 milioni 447mila, 246mila in più rispetto a un anno prima (+1,0%). A crescere sono soprattutto gli occupati a tempo pieno, +345mila (+1,7%), mentre quelli a tempo parziale diminuiscono di 99mila. Aumentano di 155mila i dipendenti permanenti e diminuiscono di 33mila quelli a termine.